LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-046

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 40030 52361 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 30, Finanziari L. 50, Necrologie L. 36 - Pubbl. econom., media, in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 51328); Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, seguendo la cronaca, i divertimenti: L. 70 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 780; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 880; 440; 235.

SABATO 25 Agosto 1945 - Anno I - Numero 30
TORINO Via Roma - Via Bertola

OTTIMISMO MA NON CIECO

Andiamo noi verso la pace, la vera pace fra le nazioni in Europa? Andiamo noi verso una politica di evoluzione sociale senza tema eccessiva di disordini rivoluzionari che sono una perdita di tempo anche e soprattutto pel progresso delle masse?

Malgrado incomprensioni e sospetti — molti dei quali più istintivi e morbosi che non reali — si può credere di sì.

Si va ormai, in tutta l'Europa occidentale, verso una democrazia che si ispirerà, certo, alle tradizioni individualistiche che sono l'essenza stessa delle nostre civiltà, ma si guarderà bene dall'identificarsi con soprastrutture di intrighi capitalistici e reazionari. Non certo da per tutto, ma in vari importanti settori, si comincia a capire che tali intrighi son proprio il contrario di ciò che occorre per un sano e ordinato sviluppo sociale senza scosse cruente.

L'atmosfera di sospetti e di guardinghi silenzi che, colla politica di Churchill, minacciava di condurre presto a una nuova guerra — anche se egli non voleva ciò in modo preciso — comincia già a dissiparsi.

I problemi della Polonia e del Levante arabo si acquietano; la Cecoslovacchia sta risorgendo rapidamente a nuova vita; circa l'Austria e i paesi a essa vicini si comincia a vedere delle decenti possibilità di vita, basate su dei rapporti organici abbraccianti tutto il nesso danubiano, senza che esso ridiventi mai quella odiosa formula che fu per noi l'asburgica Austria-Ungheria.

E noi Italia? Al di sopra delle vuote altisonanti frasi della retorica fascista io ho tal fede nella forza di lavoro e di ricostruzione del nostro popolo, io sono così sicuro del suo ordinato progresso che sarei quasi tentato di dire:

— Se c'è pace in Europa, se i nostri più intimi sentimenti nazionali non saranno imprudentemente offesi, noi ce la caveremo in un modo più pratico e più rapido di tanti altri paesi invasi e devastati come il nostro.

Già delle provincie italiane si sono svegliate senza stimoli dal Governo centrale: se le mie informazioni sono esatte la nobile Udine ha raccolto circa un miliardo di tassazioni volontarie per ricostruire ciò che è stato devastato; lo stesso si prepariamo a fare — sia pure in proporzioni minori perchè siamo tanto più poveri — nella saccheggiata derubata distrutta Lunigiana; un Comitato regionale si sta creando in Toscana per venire in soccorso di grandi e piccole squisite città toscane grandemente danneggiate come Pisa, Cecina, Livorno, Pietrasanta, Viareggio...

Non ho udito che nè in Francia, nè in Belgio, nè in Olanda, che pur sono nazioni tanto più ricche di noi, si sia in anticipo su tali iniziative.

Non ho visto il Friuli, ma la Lunigiana sì: v'è una leggenda che attribuisce alla Lunigiana, da Lerici a Pontremoli, la metà degli anarchici d'Italia. Sarà: ma allora vuol dire che questi anarchici han dei cuori di cristiani primitivi: chè è commovente la pazienza e la riconoscenza di quei marinai e contadini e montanari senza tetto e senza pane per le prime prove di solidarietà che ricevono da gente che ha un tetto, sia pure sconquassato, e un po' più di pane di loro.

Con questa sicurezza nell'avvenire del nostro popolo poco importano, in realtà, certe umiliazioni e amarezze che ci possono ancora giungere dal di fuori. Bisogna solo che esse non risveglino in alcuni di noi il vecchio folle morbo nazionalistico della mania di persecuzione — questa sorella gemella della opposta e pur similare mania delle grandezze. Non dimentichiamo un momento, per carità, che molte umiliazioni e amarezze noi le abbiamo meritate pel solo fatto di non aver saputo rovesciare abbastanza presto il fascismo, causa di tutti i nostri mali.

Non dimentichiamo neppure che tutti i nostri peggiori nemici sono stati italiani dal di dentro, fascisti folli o ladri, non stranieri dal di fuori, anche se costoro con dubbio gusto ci parlavano troppo spesso di scelta fra *carota* e *bastone*.

E soprattutto guardiamo ai nostri supremi permanenti interessi al di sopra di difficoltà episodiche e di antipatie passeggere.

Quando dico antipatie penso specialmente a equivoci, diffidenze o rancori fra noi e i nostri immediati vicini. Anche se in Francia si son commessi da taluno certi errori, anche se dal lato jugoslavo se ne son perpetrati di gravissimi, ricordiamoci sempre che un'intima feconda intesa colla Francia è condizione essenziale della nostra vera indipendenza e della nostra sicura prosperità. E ricordiamoci anche che malgrado i più penosi incidenti resta sempre vero questo principio assoluto della politica ch'io inaugurai e che il fascismo distrusse: che l'esistenza di una libera e prospera e ordinata Jugoslavia è condizione di salvezza per l'Italia in un avvenire che forse non è tanto lontano, come una libera e forte Italia è condizione necessaria dell'indipendenza jugoslava.

Sopportiamo quindi con stoicismo le difficoltà attuali e guardiamo lontano. E' guardando lontano che ci sentiremo sicuri del nostro avvenire.

Carlo Sforza

Le sottoscrizioni al Prestito prorogate al 29 corr.

51 miliardi e mezzo raggiunti in Alta Italia al giorno 22

Milano, 24 agosto.

Domani è l'ultimo giorno ufficiale di sottoscrizione al Prestito. L'andamento dei versamenti in questi ultimi giorni è stato assai favorevole e superiore ad ogni previsione. I risultati definitivi si potranno conoscere solo il giorno 29, dato che le aziende di credito hanno un margine di quattro giorni per eseguire i versamenti in Tesoreria. Eccezionalmente le banche possono ricevere le sottoscrizioni fino a tutto il giorno 29.

Intanto l'«Ansa» informa che la sottoscrizione del Prestito in Alta Italia ha raggiunto, alla data del 22 corrente la somma di L. 51.464.016.500. I versamenti affluiti dalle Sezioni di Tesoreria alla suddetta data sono i seguenti:

Lombardia	L. 24.220.963.500
Piemonte	» 11.515.812.000
Veneto	» 7.273.232.500
Emilia	» 4.691.926.000
Liguria	» 3.761.090.500

Attacco socialista contro il partito liberale

Croce tirato in ballo, i principi discussi - Accusa di vieto conservatorismo - Strascico dello scandalo del detenuto Tirone

Roma, 24 agosto.

Pietro Nenni ancora non si decide a rispondere a Modigliani, ma l'«Avanti» perde le staffe perchè i liberali, malgrado Bevin, si sono di nuovo dichiarati ostili alle immediate elezioni della Costituente; dice che praticamente essi non vogliono farne niente per un altro anno «guadagnandosi l'uovo e la gallina; le amministrative prima e le politiche poi».

Il linguaggio del giornale si è fatto insolitamente aggressivo. Premesso che i socialisti non decampano dalla richiesta della convocazione dei comizi per la Costituente, in quanto «da essa dipende e l'oggi e il domani e la libertà e la pace», afferma contro «i conservatori» un attacco che ha per obiettivo principale nientemeno che Benedetto Croce. Il grande filosofo è trattato piuttosto male.

«Forse i liberali, come i democratici cristiani di De Gasperi e i [illegible] di Bonomi — scrive l'«Avanti» — non si propongono di risparmiare al Paese un rinnovato pratico inganno, ma di guadagnare l'animo di quei malcontenti che vanno mormorando che si stava meglio quando si stava peggio. Costituiscono i liberali un partito che si vergogna di definirsi conservatore, benchè di liberale non abbia che una sottile apparenza. (Ma perchè vergognarsi di essere quello che si è, se quello di essere è l'aspirazione prima e dei singoli e dei gruppi?)».

«Ma il popolo nega, perchè non sente, dice, quali siano i principi democratici ai quali il partito liberale si richiama, e le norme che segue. Delle esigenze che erano di Gobetti non conserva neppure una pallida eco. Nell'uragano si è rifatti i connotati con i rimasugli del Medioevo meridionale e con i detriti dell'Ottocento settentrionale. Non ha la mediocre autorità di Salandra e civetta con le ultime senili furberie di Giolitti. Dice Cavour e intende Vittorio Emanuele II. Predica la libertà e pensa alla schiavitù. La sua democrazia è posta sotto il vecchio costume del vecchio conservatorismo, che a Milano alzava le sue insegne nella *Perseveranza* e in Napoli si raccoglieva in salotti borbonici. Protezionista al nord e liberista al sud; è tenace solo nell'avversare quanto viene dal basso e, dunque, nel dar ricetto alle forze e alle tesi che furono del fascismo e per il fascismo. Disseppellisce cadaveri e dall'odore che ne emana alimenta il suo romanzo».

A questo punto si sostiene che tutti i partiti di massa hanno offerto e offrono garanzie di libertà e che tutti gli uomini di responsabilità intendono che l'ordine venga difeso e rafforzato appunto perchè le elezioni si svolgano in un clima nel quale non siano fremiti di rivolta.

«Ma a queste garanzie i liberali, che liberali non sono — conclude l'*Avanti* — non prestano fede e quando il lume dell'idea si spegne e la tattica politica minaccia di non resistere all'impeto della polemica, eccoli accampare difficoltà. Pronti anche a preferire al comandamento della nazione il suggerimento della fazione. Liberali? No. Conservatori di quanto di fradicio è in questa povera Italia».

Non è poco. Proprio mentre Brosio si difende in una intervista accordata al «Tempo» contro le accuse di «irreligiosità» rivolte anche a lui per avere contribuito ad impedire che una Messa per la vittoria venisse celebrata e smentisce di essersi autoqualificato «ateo», come la comunista «Unità» ha asserito, il vice-presidente del Consiglio dichiara di essere piuttosto perplesso sulla serietà della polemica politica in Italia, ma non se ne scandalizza; i liberali rimangono serenamente al di sopra di tali metodi.

Bisognerà forse venire alla conclusione che l'atmosfera continua ad essere caratterizzata dalla intolleranza dell'opinione altrui e da residui di una mentalità per nulla democratica.

«Libera Stampa», che ha rivelato lo scandalo della vacanza accordata da un carabiniere all'assassino Luigi Tirone, protesta per le intimidazioni alle quali sono stati fatti segno il suo direttore e il capo cronista da parte di un magistrato, che impiegava «antichi e tradizionali metodi» citando articoli del codice che «bastavano a far mandare in carcere i responsabili per qualche decennio».

L'abolizione della legge affitti e prestiti

Drammatico allarme a Londra per l'improvvisa decisione americana

L'annuncio di Attlee e le osservazioni di Churchill - Un passivo annuo di 1 miliardo 200 mila sterline - Se non si verrà ad un accordo si avranno notevoli conseguenze sul tono di vita britannico e sul commercio internazionale

Londra, 24 agosto.

Il Primo Ministro Attlee ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna è stata posta dagli Stati Uniti in una posizione finanziaria assai difficile a causa dell'abolizione della legge affitti e prestiti, deliberata dal Governo di Washington. Attlee ha comunicato che l'ambasciatore inglese a Washington, Lord Halifax, il quale si trova attualmente in Inghilterra, ripartirà per l'America immediatamente accompagnato da vari esperti finanzieri con l'incarico di raggiungere un accordo transitorio in materia.

Un colpo inatteso

Il capo dell'opposizione, Churchill, ha dichiarato di essere altrettanto sorpreso di Attlee dall'improvvisa decisione del Governo degli Stati Uniti di cessare l'applicazione della legge affitti e prestiti e ha qualificato il provvedimento americano «sgarbato e aspro». Ha aggiunto tuttavia di non credere che gli Stati Uniti abbiano voluto dire l'ultima parola in materia.

Il Primo Ministro Attlee ha poi detto che la cessazione della legge affitti e prestiti è giunta in un certo senso inaspettata e ha dichiarato che il Governo britannico avrebbe preferito di essere consultato prima che venisse presa la decisione, aggiungendo con franchezza: «La cessazione improvvisa degli affitti e prestiti ci mette in una posizione finanziaria molto seria».

Attlee ha ammesso bensì che il Governo britannico non aveva fatto previsioni che la legge affitti e prestiti dovesse durare ancora per molto tempo dopo la fine della guerra con il Giappone; ma ha chiaramente confessato che l'improvvisa abolizione degli accordi in materia, deliberata martedì da Truman, è stata una sorpresa.

Attlee ha dichiarato che il bilancio dei pagamenti britannici presenterà in futuro un passivo annuo di 1.200.000.000 di sterline. Questa cifra è veramente impressionante se si pensa che il passivo del 1938, il quale causò tanta preoccupazione, era di 55.000.000 di sterline.

Se non si riuscisse ad addivenire ad un accordo, ciò avrà sfavorevoli e considerevoli conseguenze non soltanto sul tenore di vita britannico, ma anche su tutto il commercio internazionale. La base suggerita dagli Stati Uniti per il finanziamento delle sue esportazioni durante il periodo di transizione e quindi anche per il pagamento dei materiali non ancora consegnati in base alla legge affitti e prestiti, è costituita da prestiti trentennali all'interesse del 2,3 per cento circa. Tale percentuale d'interesse viene considerata a Londra impossibile. Un prestito a simili condizioni costerebbe alla Gran Bretagna circa 250 milioni di sterline all'anno, cioè una somma enormemente maggiore di quella pagata dalla Gran Bretagna per i crediti concessi dopo la prima guerra mondiale.

Speranza di un accordo

Il Primo Ministro ha comunicato che le spedizioni dalla Gran Bretagna in rotta per l'oltremare, alla vigilia della capitolazione nipponica, rappresentavano una spesa annua di circa due milioni di sterline e includevano viveri di prima necessità e altri rifornimenti, escluso il materiale bellico vero e proprio. Egli ha aggiunto:

«Ora dobbiamo pagare per queste voci; ma ho molte speranze che il Presidente Truman vorrà accettare un accordo per cui l'invio di viveri e di altri rifornimenti tuttora necessari alle forze inglesi e americane che si trovano oltre mare avvenga ancora sotto la clausola della legge affitti e prestiti per un periodo limitato. Ciò sarebbe una soluzione ragionevole in quanto si tratta di attività che rientrano nel comune conto bellico».

Infine Attlee ha dichiarato di sperare sinceramente che la Camera dei Comuni, in considerazione del fatto che la complicata questione era ancora oggetto di negoziati, avrebbe rinunziato a discutere l'argomento nella seduta odierna.

Churchill ha qualificato le comunicazioni fatte da Attlee «gravi e preoccupanti» e si è dichiarato d'accordo col Primo Ministro nel giudicare che l'aggiornamento della discussione sarebbe stato nell'interesse della nazione, avvertendo che il maggior riserbo doveva essere osservato in proposito non solo nella Camera dei Comuni, ma anche negli altri circoli di opinione.

Da Washington giunge notizia che il Presidente Truman ha smentito oggi nel modo più reciso le ipotesi avanzata da alcuni giornali americani secondo le quali l'abrogazione della legge «affitti e prestiti» sarebbe stata diretta contro il governo laburista britannico. Truman ha ricordato come egli avesse personalmente promesso al Congresso quando era presidente del Senato, sotto l'amministrazione Roosevelt, che la legge sarebbe stata abrogata al più presto possibile dopo la vittoria sul Giappone.

I laburisti prorogano il controllo sulla produzione

Londra, 24 agosto.

Il Governo laburista ha presentato ieri una legge intesa a prorogare circa 150 controlli di guerra per un periodo di 5 anni anzichè di due come era stato proposto dall'ultimo Governo di coalizione.

La legge, presentata al Parlamento dal Sottosegretario Chuter Ede, autorizza il Governo a continuare il controllo dei prezzi.

Quisling 1940

Drammatico finale di seduta con l'audizione di un disco

Oslo, 24 agosto.

E' continuato oggi il processo Quisling alla presenza di un pubblico numeroso.

Il presidente interroga l'imputato sul discorso pronunciato il 9 aprile del 1940. Quisling risponde di non ricordarsi e di non ricordarsi neanche se veramente egli ha parlato in tal giorno. Si è allora prodotto un caso quasi unico negli annali giudiziari. Da dietro il seggio del giudice, dove era stato collocato un altoparlante, è venuta fuori la voce di Quisling, quella stessa voce che il 9 aprile 1940 aveva gettato la costernazione negli animi di tutti i norvegesi, annunciando che le truppe tedesche avevano occupato le città ed i porti norvegesi. Il pubblico, più affollato del solito, ha ascoltato in silenzio quelle parole che ricordavano i giorni tragici dell'invasione. Ultimata questa inoppugnabile dimostrazione probatoria, l'udienza è rinviata a domani.

Forti requisizioni francesi nei territori tedeschi occupati

Voralberg, 24 agosto.

Le truppe di occupazione francese — comunica l'*I.N.S.* — stanno vendicandosi delle sofferenze subite dalla Francia durante il dominio nazista sugli otto milioni di tedeschi della loro zona, attuando requisizioni a tutto andare. Esse hanno fatto grande quantità di bottino di derrate alimentari, bestiame e mobili che hanno inviate in Francia e continuano a requisire grandi quantità di generi alimentari che consumano sul posto.

I locali governatori antinazisti tedeschi, molti dei quali hanno passato parecchi anni nei campi di concentramento, che a suo tempo furono insediati in carica dagli americani, dichiarano ora che stando così le cose, il loro compito di restaurazione è quasi praticamente impossibile. Tutto lascia credere, infatti, che continuando così, con l'avvicinarsi dell'inverno le condizioni di vita dei tedeschi diventeranno sempre più insopportabili.

Il telefono tascabile in vendita fra sei mesi

Nuova York, 24 agosto.

Richar Wahler, direttore dell' Harveyvelle Comunication, ha annunziato che fra sei mesi verrà messo in vendita per 25 dollari il telefono tascabile. Questo minuscolo congegno agirà fino a tre miglia di distanza. Wahler ha aggiunto che le autorità ne approveranno l'adozione purchè il proprietario s'impegni a destinare il telefono ad uso personale.

LA DEMOCRAZIA C'È O NON C'È?

Il dibattito e le preoccupazioni alleate per la inquietudine dei paesi balcanici

Londra, 24 agosto.

I Balcani sono minacciati di gravi crisi nell'interno dei singoli paesi per il ristabilimento della burocrazia ed è ormai chiaro che l'opinione dei grandi alleati differisce circa il modo di risolvere le difficoltà. Da un lato gli angloamericani dichiarano che non possono considerare i regimi attualmente vigenti in Romania, Bulgaria e Grecia come democratici: dall'altro la Russia afferma che i tre governi rappresentano tutte le correnti espresse dalle popolazioni.

Negli ambienti diplomatici londinesi è diffusa l'impressione che la richiesta di Re Michele di Romania dell'aiuto anglo-russo-americano per formare un nuovo Governo romeno capace di firmare il trattato di pace potrà precipitare in una crisi nei Balcani. Negli stessi circoli si fa osservare che è estremamente improbabile che il Primo Ministro romeno Groza si rifiuti di firmare un trattato di pace con gli alleati qualora ne fosse richiesto da Re Michele a meno che non sappia di essere sostenuto dal Cremlino. Questa circostanza, si opina, sta ad indicare che Re Michele ha agito all'insaputa della Russia e perciò l'appello reale è estremamente imbarazzante per i Governi inglese ed americano. Intanto notizie giunte a Londra da varie fonti concordano nel giudicare il Governo di Groza più dittatoriale di quanti la Romania ne abbia avuti finora e si pensa che nonostante l'impossibilità di instaurare nei paesi balcanici Governi democratici sul modello britannico non vi è dubbio che i Romeni debbano avere un Governo più liberale di quello attuale. Viene anche fatto osservare che è più che logico e quasi inevitabile che la Romania al pari della Polonia debba rivolgersi alla Russia più che alle potenze occidentali per aiuto e si conclude dichiarando nettamente che a Londra — secondo le notizie dell'«I.N.S.» — non si ha alcun desiderio di far sorgere una questione romena analoga a quella polacca che avvelenò i rapporti anglo-sovietici dopo la conferenza di Crimea.

Notizie provenienti da Sofia segnalano che la situazione interna nell'imminenza delle elezioni diviene sempre più tesa. Un gruppo di opposizione composto da 60 candidati e capeggiato da Nikola Petkov ha deciso di non partecipare alle elezioni generali. Il motivo di tale astensione, secondo il messaggio inviato in proposito da Petkov al Reggente, starebbe nel fatto che in Bulgaria non è concessa all'opposizione alcuna libertà nella condotta della campagna elettorale.

Circa le note inviate dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti il ministro degli esteri bulgaro Stagnov ha dichiarato che «il Governo della Bulgaria si è limitato a prendere visione delle dichiarazioni delle note non contenendo esse alcuna richiesta ufficiale; rimane stabilito che le elezioni avranno inizio domenica a meno che la Commissione alleata di controllo non disponga diversamente». Con questa dichiarazione sembra chiaro che il governo Georgiev desidera passare ogni responsabilità circa lo svolgimento delle elezioni al governo sovietico che ha voce in capitolo nella commissione alleata.

Frattanto nessun giornalista britannico od americano può ottenere il permesso di entrare in Bulgaria dove hanno luogo dei disordini.

Il corrispondente della «Reuter» da Istanbul, signorina Elisabetta Barker, inviata nei Balcani con istruzioni di tentare di raggiungere Sofia, ha mandato il seguente messaggio in data di oggi:

«Nessun giornalista britannico od americano e nessun corrispondente di agenzie di informazioni inglesi ed americane può ottenere l'autorizzazione di recarsi a Sofia per osservare e riferire sulle controversie sorte in seguito alle imminenti elezioni, controversie che hanno già provocato le dimissioni di quattro ministri bulgari e dato luogo ad energiche proteste da parte del Governo degli Stati Uniti circa il modo col quale queste elezioni sono state indette. Tutto ciò in contrasto con la dichiarazione di Potsdam la quale prevede che in seguito al miglioramento delle condizioni originate dalla fine della guerra in Europa, i rappresentanti della stampa alleata godranno della piena libertà di riferire sullo sviluppo degli avvenimenti in Romania, Bulgaria, Ungheria e Finlandia.

Si apprende da Atene — altro punto nevralgico — che una delegazione del partito comunista greco partirà quanto prima per Londra per far conoscere il punto di vista del partito al governo britannico.

Il generale Marenditis, nuovo ministro della guerra, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni: «La mia prima e principale cura sarà la non ingerenza dell'esercito nel movimento politico e la sua astensione da qualunque manifestazione politica sia con atti che con parole. Sanzioni severe saranno prese contro i colpevoli e le responsabilità peseranno sui capi i quali dovranno rispondere della condotta delle loro unità».

Infine la «Tass» informa che il Governo sovietico ha declinato l'invito di partecipare al controllo delle elezioni nazionali greche e aggiunge che i circoli sovietici si mostrano scettici nei riguardi dei risultati delle elezioni nazionali qualora vi fosse un controllo da parte di potenze straniere.

Parri sarà a Milano per il convegno del C.L.N.A.I.

Una visita a Torino

Roma, 24 agosto.

Il 31 corr. si svolgerà a Milano il convegno del C.L.N.A.I., cui interverranno anche Ferruccio Parri e altre personalità politiche. Dopo il convegno, che avviene in considerazione del prossimo passaggio delle provincie settentrionali all'amministrazione italiana, il prof. Parri si recherà a Torino. Il Presidente del Consiglio potrà così rendersi conto direttamente della situazione della città e della regione piemontese.

Verso la soppressione delle gestioni commissariali

Roma, 24 agosto.

L'Ansa apprende che sono in corso tra i ministri competenti gli studi per addivenire ad una revisione del sistema del regime commissariale. Tale revisione si ispira, come norma generale, al criterio della soppressione delle gestioni commissariali.

Sede del Partito Socialista assaltata a Milano

Milano, 24 agosto.

Un tentativo di assalto, il terzo in poche sere, è stato fatto, la notte scorsa, da ignoti contro la sede del Part. Socialista, in piazza San Sepolcro. Ne è seguito un nutrito fuoco di mitragliatori, durato più di un'ora, tra gli agenti di polizia addetti alla sorveglianza e i banditi, che erano in forze. Fallita, l'impresa, i delinquenti si dileguavano

IL CONVEGNO DI WASHINGTON

La ripresa italo-francese auspicata da De Gaulle

Washington, 24 agosto.

Il Presidente Truman ha dichiarato che egli si incontrerà nuovamente con De Gaulle dopo che il Ministro degli Esteri francese Bidault e il Segretario di Stato Byrnes avranno concluso le loro conversazioni. Mercoledì sera il Presidente ha trascorso quasi due ore nell'esame degli argomenti stabiliti nel programma delle conversazioni di De Gaulle con i funzionari americani. Alle 17,15 di giovedì Bidault ha apposto la sua firma alla Carta delle Nazioni Unite ed agli accordi provvisori. La cerimonia ha avuto luogo nel Dipartimento di Stato dove Bidault, avendo alla destra il Segretario di Stato Byrnes ed alla sinistra l'Ambasciatore francese Bonnet, ha sottoscritto lo storico documento apponendo la sua firma accanto a quella dell'ex-primo Ministro francese Paul Boncour il quale ha sottoscritto la Carta di San Francisco in qualità di Capo della Delegazione francese alla conferenza.

Il Presidente Truman ha dichiarato alla conferenza della stampa alla Casa Bianca che era molto soddisfatto delle conversazioni avute con il Generale De Gaulle. Egli ha aggiunto che tutte le questioni sarebbero state discusse fra il Segretario di Stato Byrnes e il Ministro francese degli Affari esteri Bidault e che sarebbero state sottoposte a lui e a De Gaulle le questioni sulle quali i due Ministri non avessero potuto giungere ad un accordo.

Il Presidente ha indirettamente rivelato che nelle discussioni odierne non si è parlato del futuro dell'Indocina.

Alla domanda se avesse qualche cosa da dire su questo paese, Truman ha risposto che quell'argomento sarebbe stato oggetto di discussioni nella Commissione dei Ministri degli Esteri che si riunirà prossimamente a Londra.

Il Presidente ha poi rivolto un aspro attacco contro il Governo di Franco in Spagna. In risposta a una domanda rivoltagli riguardo alle decisioni dei «Tre Grandi» a Potsdam circa la Spagna, Truman ha dichiarato che «nessuno di noi (riferendosi ai «Tre Grandi») ha simpatia per Franco e il suo Governo».

Il generale De Gaulle ha parlato oggi ai rappresentanti della stampa britannica ed ha dichiarato di essere favorevole ad un'internazionalizzazione, almeno temporanea, della zona carbonifera della Ruhr, attualmente occupata esclusivamente dai britannici.

Ha aggiunto che, in contrasto con la Ruhr, egli considera la questione renana regolata per il momento almeno mediante le zone di occupazione, anche se vi sarà necessità di qualche mutamento. I francesi considerano la sponda sinistra del Reno di eccezionale importanza, perchè essa fu sempre negli ultimi 2 mila anni la pedana di partenza delle aggressioni tedesche alla Francia.

De Gaulle ha poi avuto parole di calorosa simpatia per l'Italia. Egli ha espresso la speranza che sia possibile concludere con essa un trattato di pace al più presto, ed ha auspicato che l'Italia possa avere quanto prima un Governo democratico.

«La Francia è profondamente interessata all'Italia — ha soggiunto — perchè questo Paese è il vicino più importante sia per la Francia che per la Spagna. Quanto è avvenuto in Italia ha addolorato tutto il mondo e molti degli Italiani stessi. Noi ci auguriamo che l'Italia possa ritornare alla prosperità e alla libertà e che la vecchia amicizia ritorni al più presto fra le due Nazioni latine, entrambe potenze mediterranee».

Quanto alla Spagna, De Gaulle ha affermato che essa non potrà non risentire le conseguenze della vittoria alleata ed ha espresso la speranza che quella Nazione possa ritornare a vita democratica senza convulsioni.

La Dieta giapponese in seduta straordinaria

Si temono atti disperati da parte di Kamikaze - Situazione migliorata in Cina

Nuova York, 24 agosto.

Mentre fervono i preparativi per lo sbarco e le unità aviotrasportate si apprestano a calcare il suolo giapponese, persistono gravi dubbi in merito alla possibilità di Hirohito di controllare le unità fanatiche di giapponesi quali i reparti suicidi «Kamikaze» che potrebbero forse raggruppare attorno a sè numerosi aeroplani e piloti contro le forze americane d'occupazione. Si opina che un simile attacco potrebbe risvegliare la determinazione giapponese di proseguire in una lotta senza speranza.

Ore decisive si avvicinano per il Giappone e il governo in vista dei prossimi sviluppi della situazione ha deciso la convocazione della Dieta in seduta di emergenza per il 2 settembre allo scopo di «far luce sulle circostanze che hanno portato alla fine della guerra e di convincere la nazione che la lotta è terminata con una completa disfatta del Giappone». La convocazione della Dieta è stata decisa in una riunione straordinaria del Gabinetto, avvenuta martedì; inoltre i membri del governo imperiale hanno stabilito che il consiglio supremo per la direzione della guerra venga sostituito da un comitato speciale per la fine della guerra e sono stati presi accordi per assicurare alla nazione nipponica libertà di parola «nell'intento — dice radio Tokio — di porre tutto il popolo nella possibilità di ricostruire la vita del paese su basi nuove».

La popolazione del Giappone continua a ricevere per mezzo della radio istruzioni per facilitare lo sbarco dei primi reparti del generale Mac Arthur sul territorio metropolitano. Il Ministro dell'Interno ha ordinato al popolo la massima disciplina, mentre una comunicazione diretta alle forze armate giapponesi ingiunge di non avvicinare le truppe di occupazione, ma di mostrarsi cortesi se queste ultime cercassero di prendere contatti.

Anche dalla Cina giungono notizie più tranquillizzanti. Il generale Wedemeyer, comandante delle forze americane in Cina, ha annunciato che più di un milione di soldati giapponesi che si trovavano in Cina, si sono arresi fino ad ora ai cinesi. Inoltre da fonte ufficiale comunista viene comunicato che il capo comunista Mao Tse Tung ha accettato l'invito del generalissimo Ciang Kai Scek di inviare un rappresentante a Ciung King per discutere un pacifico regolamento dei problemi politici interni della Cina.

Quanto alla questione di Hong Kong si precisa da parte americana che il governo non intende assolutamente mettere in questione la sovranità britannica sulla città, d'altronde le dichiarazioni fatte ieri sera da Attlee ai Comuni che il comandante delle forze inglesi accoglierà la resa dei giapponesi ad Hong Kong, significano il ripristino dell'autorità britannica in quella colonia.

Sporadici combattimenti si verificano ancora in Manciuria ma sostanzialmente le operazioni sono terminate: la bandiera rossa sventola ora su tutta la regione.

Truppe russe continuano ad avanzare in Corea entusiasticamente accolte dalla popolazione — secondo quanto riferisce l'I.N.S.

Il Quartier Generale Imperiale Giapponese ha chiesto l'intervento di Mac Arthur, asserendo che in una radiotrasmissione da Mosca i russi hanno dichiarato che truppe aviotrasportate russe si stanno preparando ad occupare l'isola di Okkaido, la più settentrionale delle isole del Giappone.

Cesare Maria De Vecchi non è ancora frate

Roma, 24 agosto.

Si apprende da Milano che la notizia riportata da alcuni quotidiani della capitale secondo la quale Cesare Maria De Vecchi è entrato in convento ed è in procinto di diventare monaco non trova conferma, nè presso le autorità ecclesiastiche nè presso le autorità militari alleate o italiane di quella città.

Prelevati dalle carceri ed esposti cadaveri al pubblico

Feltre, 24 agosto.

Il 14 giugno u. s. due criminali fascisti, tali Lusa e Recalchi, venivano prelevati dalle carceri mandamentali di Feltre e trasportati in località isolata dove venivano uccisi a colpi di rivoltella e di pugnale. I cadaveri, trasportati a Feltre, venivano esposti sulla pubblica via per una intera notte. La questura di Feltre ha potuto fare, ora, piena luce sull'episodio traendo in arresto i due principali responsabili tali Aldo Dalla Sega e Gino Tessaro ed altre 4 persone implicate nel fatto.

Un paese rinasce in Vald'Aosta

Montanari e patrioti tra i ruderi di Trois-villes

Aosta, 24 agosto.

In occasione del primo anniversario della distruzione dei villaggi di Trois-villes, sulla collina di Quart, operata obbrobriosamente da ottocento tedeschi e da briganti neri, e dell'inizio delle opere di ricostruzione a cura della 13.a banda ex-partigiana «Emilio Chanoux», ha avuto luogo ieri un significativo rito, al quale hanno presenziato le massime autorità della regione.

Ieri l'unica campana superstite della chiesetta profanata orribilmente dai nazi-fascisti era stata eretta su travi ornate da fronde di pino al centro delle praterie di Trois-villes a chiamare a raccolta tutti i convenuti per il sacrificio divino, celebrato personalmente dal Vescovo di Aosta, mons. Imberti, il quale ha pronunciato un'omelia densa di elevati concetti religiosi e politici. I partigiani, che provvederanno alla ricostruzione del paese, hanno offerto poi una colazione a tutti gli intervenuti. All'immensa folla hanno parlato, applauditissimi, diversi oratori. Sono quindi seguiti cori valdostani e concerti bandistici, nonchè una grandiosa e riuscitissima asta di oggetti offerti a favore dei sinistrati.

Se è mirabile l'esempio, forse unico, di ex-partigiani intenti a ricostruire i villaggi distrutti durante l'oppressione nazi-fascista, è altrettanto sublime il gesto delle migliaia di montanari della Val d'Aosta, che hanno recato ognuno un personale dono, come capi di vestiario, piatti, utensili da cucina e attrezzi da campagna, in gara veramente commovente, ai sinistrati di Trois-villes che rinasce ora dal suo spaventoso calvario, per dire che la montagna non muore mai.

Processi ed arresti di fascisti

Varie condanne a morte

TREVISO, 24. — Narciso Rosso, Tarquinio Gobetti e Angelo Aggio, imputati di essere stati i provocatori del massacro di 16 contadini partigiani, in Montebelluna, sono stati ieri condannati dalla Corte Straordinaria d'Assise alla pena capitale.

PADOVA, 24. — Diego Bemortolo, l'ex federale Gino Prisco e Alfredo Allegra comandante della squadra d'azione «Muti», sono stati condannati a morte dai giudici popolari di Padova. A carico loro, fra l'altro, era la partecipazione all'eccidio di 32 ostaggi a Ferrara.

CASALE MONF., 24. — La nostra Corte d'Assise questa mane ha condannato Venchi Alberto da Novara a 1 anno di reclus., Bibotta Gaetano da Milano a 20 anni e Correnti Giuseppe da Fiordia Siracusa a 5 anni di reclusione; rimandando il procedimento penale contro Busa Pietro da Casale per ragioni di competenza, tutti imputati di saccheggi, grassazioni, rastrellamenti con i tedeschi.

NOVARA, 24. — Il panettiere di Varallo Pombia spia dei nazifascisti è stato condannato a 10 anni di reclusione dalla Corte d'Assise straordinaria di Novara.

FORLI', 24. — Romagnoli Gaetano di Castrocaro, imputato di collaborazionismo, rastrellamenti, violenza, estorsione, denuncie contro antifascisti e altri reati è stato condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

Al di là del dolore

La prova

Già coi documentari dei «campi» tedeschi, benchè forzatamente limitati ai loro spaventosi epiloghi, credevamo di aver toccato il fondo della nefandezza nazista. Con il libro di Willi Bredel, *La Prova*, ora uscito pei tipi dell'«Orma» in Torino e presentato da Felice Balbo, si fa un passo oltre. E' come se il film fosse minuziosamente «girato» su gli atti stessi di una ferocia forse fino a ieri inconcepibile anche dalla più perversa fantasia. Il semplice sottotitolo, «Storia di un campo di concentramento», chiarisce la natura delle sequenze ora tragiche ora turpi ora raccapriccianti: bestialità, sadismo, e, nei casi meno infami, crudele rozzezza d'aguzzini d'ogni grado e rango. Sopra un piano di pura cronaca e non d'arte la parola ha voluto gareggiare con l'immagine.

V'è riuscita? Non lo pensiamo. Appunto perchè l'arte è di proposito esclusa, la descrizione minuta del mostruoso conduce a un'orrenda monotonia di battiture, di urla, ghigni furori, a una concretezza bruta e spoglia di strazio fisico. E' il dolore di Laocoonte ridotto alle sole convulsioni del corpo: mentre Winckelmann nel gruppo statuario dei tre scultori di Rodi scorgeva invece «il dolore del corpo e la grandezza dell'anima distribuiti con ugual misura».

Quanto a noi, semplici lettori e non esteti codificatori d'un neoclassico bello ideale, è sintomatico che, tolta la macabra curiosità, tolto una specie di sdegno quasi epidermico per le tremende scudisciate che con un randello di gomma sono inflitte a Torsten per farlo parlare, è sintomatico, diciamo, che la commozione ci salga alla gola proprio, e forse soltanto, per l'episodio meno violento di tutto il libro: quello cioè del giovanissimo comunista Hansen che si vede stracciate sulla faccia da un sottufficiale delle S.S. e gettate nel gabinetto senza poterle leggere le due lettere che da mesi e mesi attende da sua madre, la sua «posta di Natale». Appunto perchè il patire si veste qui di un sentimento umanissimo, e dal dolorante peso della carne martoriata si passa alla triste levità dell'anima, lo strazio si fa più sottile e più acuto; e la pagina, staccatasi dal documento, sfiora un istante, persuasivamente, la poesia.

La si ritrova poi nella chiusa del libro, dove vien chiarita la tesi per la quale fu scritto. Torsten, che ha sopportato le torture senza confessare, è trasferito alla prigione preventiva; il suo compagno Kreibel, dopo tredici mesi di detenzione, è liberato. «Dimentica ciò che lasci dietro di te — gli dice congedandolo il comandante del campo. — E' stato per te un periodo di prova. Pensa soltanto a una cosa: noi lottiamo per ogni cittadino, anche per quello che siamo costretti, per un momento, a trattare rudemente». L'imparzialità di Bredel, scrittore comunista, è manifestata in queste parole singolari nella bocca di un torturatore. Ma la tesi risiede appunto nell'esito della «prova». E' la prima sera che Kreibel è a casa, dove ha ritrovato la sua Ilse e il suo bambino. «Non esplosioni di gioia, non lacrime, non baci... eppure usciva dalla tomba». Si son stretti le mani come vecchi amici. Sua moglie è corsa subito in cucina, preoccupata di preparargli da mangiare. Resta solo, stupito, pensoso. Gli pare che nulla sia cambiato. No, non vorrà più tornare là dentro; è operaio tornitore, lavorerà; la sua parte l'ha avuta.

Passano delle settimane, egli è come un convalescente. Esce con sua moglie, l'accompagna nei negozi; la sera legge il giornale, ascolta la radio. Ilse gli dice: «Non immischiarti più di nulla». Ma spesso ha l'impressione d'essere scosso da una voce sconosciuta, d'essere fissato da qualcuno continuamente. E si decide: la rivoluzione proletaria ha bisogno di tutti, i compagni l'attendono: egli si avvia.

Libro terribile di un comunista, scritto per comunisti. Ma l'ideale che ne imbianca la chiusa come un'alba incerta dopo una notte fosca, questo senso di un dovere che sta al di sopra d'ogni sacrificio e chiama, chiama dal profondo con voce profetica, non sono forse comuni ad ogni lotta morale per il progresso (o la illusione del progresso) dell'uomo?

Ed è questi un'unità spirituale che non si scinde in tempi e in luoghi differenziati e opposti. Ieri, oggi, domani, fede in un futuro tutto nuovo ed amore e pietà per il passato, visione di ciò che dovranno essere i figli ed affetto per ciò che fu la vita dei padri — questa perenne e misteriosa complessità di pensieri e sentimenti compone il suo tutto e governa il suo intelletto. Perciò non concordiamo con Felice Balbo quando, contrapponendo questo libro al-

gnificativo della « fine di una epoca » a quello, tardo-romantico, di Remarque sul dolore dell'altra guerra, parla della « sparuta nudità degli uomini soli senza passato » pei quali « la storia si strappa » e la salvezza sta soltanto nelle « parole nuove ». Pensiamo che al di là del dolore, dei differenti dolori, qualcosa resti di immutabile, di eterno, nell'uomo.

mar. ber.

Indagini alleate su una triste serie di delitti

Alessandria, 24 agosto.

Il Comando Militare Alleato ha svolto attive indagini intorno ad una serie di delitti che hanno portato all'arresto del capitano Dante Musso (Alessio) nato a Torino di 30 anni già comandante la squadra volante, alle dipendenze del Battaglione di Polizia Ausiliaria e di Franco Manero di 24 anni ex capitano della b. n. e degli agenti di polizia ausiliaria della P. Sicurezza Giuseppe Ivaldi di 18 anni e del commerciante Alfredo Ameiotti di 47 anni già addetto al S.A.P. ed Angelo Bagliani tutti qui residenti. Il 20 maggio scorso venivano fermate due macchine una delle quali recava il generale Farina comandante la divisione S. Marco e un sacco contenente 14 milioni di lire. Il Comandante Musso con altri due provvedeva a far sparire la macchina e il sacco con la non disprezzabile cifra ed anche del generale Farina pare non si abbiano più avute notizie. Un cumulo di altri delitti e tra questi, alcuni di sangue, pesano sulle teste dei criminali arrestati.

R. Pollastrini arrestata in una pensione di Milano

Milano, 24 agosto.

L'ufficio politico della questura sta procedendo a una revisione totale delle pensioni milanesi, che, in questi ultimi tempi.

In una pensione di via De Albertis, infatti, è stato colto Renato Pollastrini, di 22 anni, da Roma, da tempo ricercato come seviziatore di antifascisti e patrioti. Si tratta del figlio del famigerato Antonio Pollastrini che a Roma, con Bardi e Franquinet, nel periodo nazifascista, costituì un trinomio sinonimo di ogni ferocia, a Palazzo Braschi. Con il Pollastrini è stata arrestata anche la sua amante, la nota spia diciannovenne Anna Umbertona.

Lo scultore F. Messina rapinato di due milioni

Venezia, 24 agosto.

Lo scultore Francesco Messina, già accademico d'Italia, è stato vittima, l'altra sera, di una grave rapina nella sua villa di San Bruson di Dolo. Dieci individui mascherati, armati di pistole e di mitra, penetrarono, nelle prime ore del mattino, in detta abitazione mediante scalata e, immobilizzato il Messina e i famigliari, facevano razzia di quanto capitava loro sotto le mani per un ammontare di circa due milioni.

Una brigantesca aggressione a Varese

Varese, 24 agosto.

Dodici individui mascherati e armati di fucili mitragliatori, irrompevano, verso le 22 di ieri, nella villa del rag. Vincenzo Sala di Cittiglio, mettendola a soqquadro e rubando denaro, oggetti vari e vestiario, recando un danno di circa mezzo milione.

Misteriosa aggressione di un archivista aostano

Aosta, 24 agosto.

L'ex-conservatore dell'archivio notarile Vittorino Bondaz, padre di un noto avvocato della nostra città, è stato, ieri notte, vittima di una feroce aggressione. Trovandosi in una sua casa di campagna a Closellinaz, avendo udito rumori sospetti, stava uscendo dalla propria abitazione per sincerarsi di che si trattava, quando alcuni sconosciuti, dal volto mascherato, si impossessavano di lui, lo mettevano al muro, colpendolo al petto con arma da fuoco, e poi si davano alla fuga. Il ferito versa in gravissime condizioni.

DALLE PROVINCIE

Da ONEGLIA. — Le condizioni del porto di Oneglia sono ottime; alla sua imboccatura possono ora entrare, dopo lo sgombro, navi da 4 mila tonnellate.

Da BERGAMO. — Veniva uccisa certo Piazzalunga da Villa d'Almè dal proprietario stesso delle patate che il Piazzalunga stava rubando.

Da CUNEO. — Sono stati sequestrati 30 q.li di grano e un quantitativo d'olio al commerciante Bartolomeo Musso di anni 64 abitante nella nostra città.

Da ALESSANDRIA. — Per una caduta da un autocarro tale Ghisleri è morto per frattura della base cranica.

SPORT

Le gare di domani

MONCALVO: (ciclismo): G. P. Lazzarino e Coppa Martino per dilettanti, allievi e veterani. Percorso: Moncalvo, Grazzano, Casorzo, Vignale, Tonco, S. Germano, Casale, Moncalvo, Asti, Calliano, Moncalvo, Km. 95, 30 mila lire. **LEINI'**: ore 8.30 gara ciclistica libera a tutti, 5000 lire di premi.

La riunione di Mirafiori

La Società torinese di corse di cavalli ha avuto di questi giorni approvato il programma per la sua riunione autunnale che avrà inizio il 2 settembre con un ammontare generale di premi di lire 6.000.000. Sono in programma parecchie grosse monete, la più ricca delle quali è il Premio Mole Antonelliana di lire 250.000 metri 2.600 per cavalli di tre anni ed oltre. Sono poi in programma parecchi ricchi periziati, alcuni dei quali riservati ai due anni, che non mancheranno di avere un buon numero di partenti; citeremo i premi Monviso (64.000), Mostra Bianco (125.000), Ateneo (165 mila), Subalpino (165.000), Accademia (165.000). Una novità del programma sono le corse sui grossi ostacoli riservate ai tre anni. Il Premio più importante per le corse siepi è il Premio Internazionale di L. 161.600 m. 3000 per tre anni ed oltre. Le corse sono 7 per giornata, ma molto probabilmente in parecchie riunioni verrà aggiunta una ottava corsa destinata ai gentlemen. La società conta sull'arrivo di parecchi cavalli da Milano e da Firenze.

CRONACA CITTADINA

I nostri prigionieri in Francia

I giornali hanno pubblicato notizie o promesse avute da Nenni nel suo recente viaggio in Francia circa i nostri prigionieri in Francia. Nenni ha detto che, il generale De Gaulle ha accennato per il rimpatrio a « difficoltà particolarmente gravi di trasporto » su tale questione è stata richiamata l'attenzione delle autorità navali alleate ».

Su questa ultima dichiarazione, lettere angosciate di congiunti, che hanno i loro cari prigionieri in Francia, richiamano l'attenzione delle autorità italiane e francesi senza ricorrere alle autorità navali alleate. Un gran numero di prigionieri è concentrato poco oltre il confine di Ventimiglia. Il campo di Grenoble ne racchiude parecchie migliaia che non possono nè dare nè ricevere notizie dai loro cari. Ci sono famiglie in ansia da mesi perchè ignorano la loro sorte: morti sui campi nazisti o vivi in Francia? Almeno sapessero se sono vivi. E di questa angoscia se n'è fatto eco con alto senso cristiano il nostro Cardinale Arcivescovo presso le autorità religiose di Grenoble; ma anche lui finora con poco esito. Il singolare è che si tratta, diremo, di auto prigionieri italiani in Francia, cioè di gruppi di italiani già prigionieri in Germania presso il confine francese e che nei giorni del disastro nazista sconfinarono ritenendo di potere più sollecitamente rientrare in Italia. Da alcuni che riuscirono nell'intento sappiamo che dalle popolazioni francesi furono aiutati con vero spirito fraterno e che torme di italiani con vari mezzi di fortuna poterono agevolmente giungere a Ventimiglia. Ma quando assaporavano, dopo tanti stenti, la gioia del ritorno in patria venivano rastrellati dalle autorità francesi e di essi, d'allora, non si è saputo più notizia. Parecchi italiani, con l'aiuto di gente del luogo, poterono valicare le frontiere e giungere a Cuneo e parecchi a Torino; ma i più rimasero nuovamente prigionieri e questa volta dei francesi e con un trattamento che dà motivo a molte lamentanze. Ora si osserva che il problema del rimpatrio almeno di questi prigionieri o internati di Grenoble e vicinanze può essere risolto senza l'aiuto delle autorità navali alleate. Non s'ha che da rimandarli alla frontiera: è questione di pochi chilometri da Ventimiglia penserà l'autorità italiana a farli proseguire, chè il loro Calvario è già stato abbastanza lungo.

Il col. Fiore visita la Fiat Mirafiori

Ricevuto dai commissari, rag. Peccei e ing. Fogagnolo, e dai membri delle commissioni interne, il col. Fiore è giunto alla Fiat Mirafiori, poco dopo le ore 16.

Accompagnato dai dirigenti, egli ha rapidamente visitato i grandi modernissimi stabilimenti, soffermandosi in particolare davanti ai magli e assistendo alle fasi principali della lavorazione degli alberi a gomiti del motore 566.

Al termine della visita, l'operaio Roccati della commissione interna, ha porto al colonnello Fiore il saluto delle maestranze operaie e impiegatizie, dandogli assicurazione della sincera riconoscenza dei lavoratori torinesi per l'aiuto apportato dagli alleati nella lotta di liberazione contro i tedeschi e i fascisti.

Il commissario provinciale alleato, rispondendo, ha affermato che colla fine della guerra in Giappone e colla nuova posizione dell'Italia nei confronti delle Nazioni Unite, gli aiuti che queste stanno dando al nostro paese stanno per avere un decisivo incremento.

Certo, egli ha aggiunto, è indispensabile prepararsi ad affrontare ancora per lungo tempo sacrifici anche gravi, ma senza dubbio i lavoratori italiani, che sono i più apprezzati in America, sapranno superare ogni difficoltà.

Pier Giorgio Frassati commemorato al Convegno Fucino

Commemorazione vibrante e commossa quella che il padre Acchiappati ha tenuto l'altra sera di Pier Giorgio Frassati, in occasione della ventesima ricorrenza della sua morte. Il salone del Conservatorio era gremito di universitari cattolici e di cittadini. L'oratore, con parola a volte pacata, a volte accesa, ha rievocato la bella figura dell'indimenticabile giovane torinese che, sin dall'adolescenza, aveva dimostrato rare doti di equilibrio morale ed una profonda coscienza religiosa. Padre Acchiappati ha lumeggiato poi la grande bontà d'animo dello Scomparso che traeva dalla sua fervida fede l'incitamento per compiere le opere più generose ed umanitarie. Infine l'oratore è passato ad esaminare il comportamento politico del giovane Frassati, nei torbidi anni dell'altro dopo guerra; ha rammentato come lo scomparso esercitasse azione politica senza alcun secondo fine, ma veramente animato da saldi e puri ideali. Quando i seguaci di Mussolini cominciarono ad esercitare nel modo più sfacciato e più vile le loro violenze, Pier Giorgio Frassati seppe opporsi alle loro ribalderie e non s'acconciò, come tanti, come troppi cattolici, ad una supina sottomissione.

Viaggi, trasporti, ecc.

« TINET » - CASA SPEDIZIONI via Mongineuro 48 - Tel. 81-721. Completi e collettame: Lombardia, Veneto, Italia centro-meridionale. Servizio combinato via mare.

AUTOTRASPORTI MARTINOTTI via Orvieto 1 - Tel. 21-531. Accettansi carichi completi per tutta l'Italia. Accurato servizio.

OLIVETTI SPEDIZIONI corso Napoli 18 - Tel. 23-233 21-206. Autotrasporti celeri di merci per Firenze e tutta la Toscana.

Ripresa ferroviaria in Piemonte

Come si ripristina il traffico - 23 ponti ricostruiti - Quasi tutte le linee messe in efficienza - Ottimistiche previsioni

L'importanza delle ferrovie nella vita della nazione, è stata rivelata in tutta la sua misura dalla guerra che le ha quasi totalmente paralizzate. L'opera di riattamento perciò è tanto più urgente quanto più grave è stato il danno ed in Piemonte, giova riconoscerlo, molto s'è già fatto. A Porta Nuova giungono e partono convogli di merci e viaggiatori che in certi giorni ridanno alla stazione un aspetto dei bei tempi andati. Ai primi dello scorso maggio, ci dicono, nelle linee del Compartimento di Torino interrotte in più punti dagli atti di sabotaggio e dai bombardamenti aerei, si contavano ben 63 ponti crollati o gravemente danneggiati. Senza indugio, tecnici e maestranze si misero al lavoro ed attualmente 23 di essi sono già stati rimessi in provvisoria efficienza e per altri trenta i lavori relativi sono in corso di esecuzione o d'appalto. In complesso i treni circolano ora su tutte le linee del Piemonte ad eccezione delle seguenti:

1) Meana-Modane per 8 ponti crollati tra Meana e Bardonecchia ed il crollo parziale della galleria del Frejus. Sono in corso i lavori relativi e si prevede che il servizio potrà essere riattivato fino alla frontiera entro il corrente anno. — 2) Cuneo-S. Dalmazzo di Tenda, per tre ponti distrutti e l'ostruzione della galleria di Tenda. Verso la fine di ottobre si potrà riprendere il traffico fino alla stazione di Vernante. — 3) Bra-Ceva-S. Giuseppe-Savona perchè mancano 12 ponti, ma entro pochi mesi sarà pronto il tratto tra S. Giuseppe e Bra. — 4) Mondovì-Ceva per tre ponti crollati, le riparazioni dei quali dovranno essere rinviate alla prossima primavera per la mancanza di materiale da costruzione.

Altre linee secondarie come: Asti-Castagnole, Asti-Casale-Mortara, sono già pronte per l'esercizio e manca soltanto il permesso della Direzione Generale.

Sulle linee riaperte al traffico circolano treni con una intensità che si può definire notevole, specie su quelle elettrificate. Sono previsti inoltre prossimi miglioramenti, particolarmente sulla Torino-Milano ed Alessandria-Milano. Quest'ultima poi, ha assunto un'importanza cospicua perchè convoglia tutto il traffico tra Genova e Milano e Savona-Milano, a causa dell'interruzione del ponte sul Po tra Voghera e Pavia.

Si sta inoltre attivamente lavorando al ripristino dei doppi binari asportati o distrutti dai tedeschi, ma non è facile provvedere il legname per le numerose traverse che occorrono.

Non meno urgenti sono i lavori in corso per la ricostruzione degli impianti e dei depositi più o meno danneggiati.

Grave era pure la situazione del materiale rotabile all'atto della liberazione, ma fortunatamente molti locomotori avviati verso la Germania dai tedeschi, hanno fatto ritorno ai nostri depositi e l'opera di riattamento va migliorando le disponibilità, aumentate anche dalla costruzione di nuovi veicoli per cui vengono utilizzati i rottami di ferro giacenti.

Si può calcolare che nel solo Compartimento di Torino le riparazioni dei ponti, delle gallerie e dei fabbricati importano una spesa di oltre un miliardo, cui si deve aggiungere una somma di poco inferiore per il riattamento e la ricostruzione del materiale rotabile.

Il ritmo con cui si sono iniziati i lavori lasciano sperare però in una rapida ripresa e giova riconoscere l'opera ingente già svolta dai tecnici e dai lavoratori per la sollecita riattivazione dei treni, indispensabili alla rinascita dei traffici e delle industrie.

Il primo treno per Roma è partito stamane alle 4,45

Per quanto lentamente e faticosamente e malgrado il pessimismo di molti, ci stiamo tuttavia avviando verso la normalità. Certo, quello che prima della guerra faceva parte dell'ordinaria amministrazione oggi può sembrare un avvenimento, e tale ci appare invero la partenza del treno per Roma. A Porta Nuova, stamani alle 4,55 (sic) era presto il via il primo convoglio per la Capitale. Con gli ultimi tram erano già giunti alla stazione molti viaggiatori, carichi di valige, che sostarono poi nelle sale d'aspetto e quando, verso l'una fu composto il treno tanto atteso, cominciarono ad occupare i posti assegnati. Un postale due bagagliai, 4 belle carrozze di terza classe imbottite ed un possente locomotore dagli ottoni luccicanti, formano il treno che attraverso Alessandria, Piacenza, Bologna, Firenze e Livorno, porterà sulle rive del Tevere 216 viaggiatori di Torino, di Asti e 50 di Alessandria.

Un richiamarsi, un vociare allegro, sotto le pensiline sbrecciate e stinte, un'animazione attorno alle vetture che è andata aumentando man mano che s'avvicinava l'ora della partenza. La maggior parte dei viaggiatori giunge con candidi cuscinetti sotto il braccio, pacchetti appesi alle valige con i viveri per il lungo viaggio. Qualcuno che cerca di appisolarsi nell'attesa, finisce per rinunziare al sonnellino per conversare coi vicini, con quella caratteristica confidenza e cordialità che subito nasce tra i viaggiatori d'uno stesso scompartimento.

Alle 4,55 i capi stazione Stradella e Fontana danno il segnale della partenza e il treno s'avvia.

L'Ambasciatore inglese visiterà martedì la Fiat

Per martedì prossimo è annunciato l'arrivo a Torino di S. E. l'Ambasciatore inglese in Italia. Egli visiterà la F.I.A.T. L'illustre ospite, è un noto amico del nostro paese.

ANNONARIA

CARNE AGLI AMMALATI. - Elenco delle macellerie di turno per la settimana dal 26 al 31 corr. Razioni gr. 150 di carne con osso (gr. 135 di polpa e gr. 15 di osso):

Piazza Giulio 4; via C. Alberto 20; via Livorno 21; via S. Donato 14; via N. Fabrizi 50; via Tiv 1; via Venaria 1 ter, via Ch. della Salute 88; largo G. Cesare 105; c. G. Cesare 10; corso Casale 156; via Chieri 5; via Nizza 20; via Bussini 10 bis; via Lucio Bazzani 4; via Mad. Cristina 52; via Bidone 3 ang. via Nizza; via Finalmarina 13; corso Duca di Genova 9 bis; corso Inca degli Abruzzi 63; corso Stupinigi 78; via Villafranca 81; via Frejus 11; strada Bertolla 132; via dei Carantee 27; via Bergone 13.

BURRO - Da lunedì si inizia la distribuzione di gr. 80 di burro alla popolazione civile di Torino e provincia in conto spettanza agosto. Presentare la carta annonaria, quadrimestre luglio-ottobre. Decurtazione tagliandi 5 e 6.

LATTE IN POLVERE. - Da oggi al 30 settembre p. v. sarà posto in distribuzione nelle farmacie dell'Alleanza Coop. Tor. della città, latte in polvere per i soli affetti da malattie polmonari (malattia labella n. 10), in ragione di kg. 0.300 per persona. Gli ammalati si presentino al Reparto Carte Annonarie (v. P. Amedeo 19) che rilascierà un buono speciale valido per il prelievo dei buoni supplementari.

FRATTAGLIE - Oggi e domani i consumatori presentati presso le seguenti macellerie potranno ritirare gr. 100 per persona (gr. 70 polpa) di frattaglie bovine: Via Milano 16; via D. Bosco 12; piazza Bainsizza 15; corso Reg. Margherita 173 - via Doria, Jolanda 12; via N. Fabrizi 53; via Roccavione 13; via V. 33; piazza Crispi 56; via Monterosa 48; via Catania 16; via S. Giulia 61 bis; via della Rocca 9; via Po 20; via C. Alberto 30; via Mazzini 35; piazza Mad. Cristina 1; via Campana 1; via Nizza 167; via Collitti 28; via Giaberti 20; via M. Polo 14; 4, Stupinigi 163; via Cesana 57; via Mongineuro 70 bis; corso Traiano 21; via Bologna 248; v. S. Antonio da Padova 4; via Cernaia 20; via Asiannti 15; via Bavaro 6; via F.lli Carle 43.

STATO CIVILE

Pellosi Giovanni fu Antonio, a. 65, c. Vinzaglio 13 - Barberis Luigia fu Alessandro, a. 53, v. U. Foscolo 26 - Avagnina Umberto di Stefano, a. 18, v. A. Albertina 23 - Morello Agostino di Paolo, a. 73, v. Fossata 15 - Camilla Giovanna m. Costa, a. 60, via Frejus 35 - Del Bianco Angela di Francesco, m. 4, v. Vicenza 33 - Demangone Mario fu Giuseppe, a. 55, v. Monferrato 3 - Ellena Maddalena di Giov. Battista, a. 13, p. C. Emanuele 15 - Chiaffredo Giuseppe di Carlo, m. 9, v. Ospedale 22 - Montanaro Giuseppe fu Lorenzo, a. 63, c. Oporto 21 - Bergano Giacomo fu Agostino, a. 61, v. Garibaldi 7 - Crivello Giuseppe m. Luciano, a. 7, v. Feltre 22 - Mestre Rosa fu Francesco, a. 79, Osp. Carità - Ardoino Lorenzo fu Antonio, a. 63, Osp. Molinette - Lorenzani Romolo fu Emanuele, a. 50, Villa Genero - Tanicia Umberto fu Francesco, a. 47, Villa Genero - Rogetto Luigi fu Mattia, a. 63, Osp. Carità - Bellini Carmela ved. Brambilla, a. 53, M. Vittoria - Mazzucchi Andrea fu Paolo, a. 6, Inf. Regina Margh. - Maucerl Rita di Michele, a. 5, Inf. Reg. Margh. - Gallotti Felice fu Elia, a. 66, Medicina Legale - Colengo Giovanni fu Giovanni, a. 71, S. Giov. - Tagliafero Giovanni fu Candido, a. 66, S. Vito.

In un campo di concentramento
L'orrenda confessione di un cuoco

Maltrattava, seviziava e concorreva ad uccidere un connazionale

Alcuni giorni fa, la Polizia di Pinerolo arrestava e traduceva nella nostra città, a disposizione dell'Ufficio Politico, tale Alberto Ghigo di Alessandro, sul quale pende una gravissima denuncia. Il Ghigo, « rastrellato » e spedito come tanti altri infelici in Germania, veniva internato il 10 maggio 1944 nel campo di concentramento di Kahla. Non appena giunto nel triste recinto si dichiarava abile cuoco e dai tedeschi gli veniva affidata la direzione della cucina. Gli internati e specialmente i prigionieri italiani speravano che egli cercasse di alleviare le loro pene, ma ben presto dovettero ricredersi. A quanto risulta il Ghigo non solo li trattò sempre duramente ma ebbe persino a denunciarne qualcuno e a percuoterne altri ed a concorrere coi tedeschi, mediante le formidabili busse, all'uccisione di un infelice torinese Gualtiero Ferraro. Veramente disgustosa e tragica è stata la confessione del Ghigo. « In un primo tempo, egli ha dichiarato testualmente, mi comportai bene verso i miei connazionali ma poi temendo di essere dai tedeschi inviato in un campo di disciplina fui costretto a mutar sistema. Confermo di avere una sera gettato sui prigionieri che chiedevano cibo dell'acqua diaccia e di averli pure bastonati. Un giorno combinai con un lavoratore italiano il cambio di un orologio con 20 chilogrammi di farina ma glielie fornii soltanto cinque. Un'altra volta mentre assistevo alla bastonatura di un prigioniero i tedeschi imposero anche a me di picchiare se non volevo subire la stessa sorte ». Il Ghigo sarà denunciato per sevizie e per concorso in omicidio.

Altro denunciato alla Corte di Assise Straordinaria è il capitano Tommaso Brachetti di Lorenzo. Appartenendo, al tempo della repubblichetta all'ufficio politico di Cuneo, egli denunciò numerosi patrioti alcuni dei quali furono da lui seviziati. Il Brachetti è pure imputato di essere responsabile della fucilazione sul piazzale di Cuneo di due partigiani: Repice e Tramontana. Risulta infine, particolare disgustoso, che egli ha tentato di sedurre, durante i suoi famigerati interrogatori la moglie di un arrestato che si è ora costituita parte civile.

Quel che avviene di notte

Ieri notte un pattuglione di agenti del commissariato Barriera di Nizza intimavano il fermo ad una carrozzella trainata da un magnifico cavallo. Il presunto proprietario, questi balzava a terra dichiarando tranquillamente: allo rubato. Potete arrestarmi». Caso davvero insolito di fulminea confessione. Gli agenti lo accontentavano subito e insieme, tutti assieme, cavallo e legnetto compresi, si avviavano verso la Questura. Il disinvolto ladro, certo Giuseppe Cinzano dice di aver compiuto l'impresa nella scuderia del signor Brunetti, in corso Nizza 364.

Ricerca di militari: Il caporale **Grosso Giovanni** appartenente al 111 Regg. Fant., 2° Batt., 7ª Comp. P. M. 94 (Presidio Prov. Littoria) è pregato darne comunicazione al padre Grosso Giovanni - via Rossi, Beinette (Cuneo).

Seguendo la Cronaca

I BENEFACENTI

Data la grande affluenza per l'iscrizione, allo scopo di guadagnar tempo, si prega quanti desiderano iscriversi alla benefica Associazione, di far pervenire per iscritto: nome, cognome, paternità e indirizzo all'Associazione Benefacenti, via Cottolengo 23, presso il negozio Cooperativa Calzature.

Riepiloghiamo i vantaggi immediati che ricevono gli iscritti all'atto dell'iscrizione: 1) Dottore e legale gratuiti; 2) Abbonamento gratuito alla lettura; 3) diritto di acquisto scarpe economiche al prezzo di L. 380 da donna e 450 da uomo, presso la Cooperativa Calzature di via Cottolengo 23, il negozio ben noto per le scarpe eleganti e confortevoli che ivi si vendono; 4) prossimi sconti sugli acquisti di generi alimentari e di abbigliamento.

SCARPE CONFORTEVOLI

per uomo	L. 2.400
per signora	» 2.050
Scarponcini per montagna	» 2.100
Scarponi per montagna	» 4.800

Cooperativa Calzature via Cottolengo 23 - Torino.

DONA LA FELICITA'

la vostra casa se è arredata con gusto e risparmio. Ricordate che, solo recandovi da *MARIO*, v. San Massimo 47 raggiungerete tale scopo perchè vi troverete il più vasto assortimento di mobili *moderni, classici, rustici, cucine e salotti,* ineguagliabili per qualità e prezzo.

Scuola Professionale Mazzà piazza Lagrange 2 - Tel. 45-401

Taglio, confezioni, biancheria, pellicceria, modisteria. Approfittate riapertura iscrizioni. Una professione sicura e indispensabile.

La Signora moderna conferisca i propri abiti col Modello *Mazzà*. Imponente raccolta di creazioni di alta moda.

LE GIOIE DELLA VITA

Mangiare, amare, dormire, scarpe di misura giusta, colletto che non stroza, creditori non stroccini, principale che aumenta la paga e fornitori che diminuiscono i prezzi, ma prima di tutto lo stomaco in ordine. Se non si digerisce bene prendere il **Firmas**, in vendita presso tutte le farmacie.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna. Lavorazione accuratissima. Torino - Via Roma 30

La radio e la censura

Una dichiarazione dei Partiti

La Commissione dei partiti presso la Radio di Torino comunica: « In relazione alla radioconversazione in data 20 agosto del Comandante Provinciale Alleato, i rappresentanti dei Partiti dichiarano che non si sono mai costituiti in Commissione di censura presso la Radio. Invero, i compiti consultivi di questa commissione, che si riunisce dal primi di maggio presso la Direzione della Radio, consistono nel necessario coordinamento delle trasmissioni allo scopo di favorire, nello spirito d'armonia della lotta di liberazione, il risveglio di vita politica del Paese. Tali riunioni fino alla permanenza a Torino del P. W. B. avevano regolarmente luogo con l'intervento di detto organo alleato ».

Dipendenti delle Casse Mutue che sospendono il lavoro

Il personale dell'Istituto Assistenza Malattie ha inscenato ieri una manifestazione di protesta, astenendosi dal lavoro dalle ore 10 alle ore 12, senza peraltro abbandonare gli uffici.

Scopo di tale dimostrazione è stato quello di richiamare l'attenzione della Sede Centrale sulla precaria situazione economica dei dipendenti, situazione a cui più volte — ed anche recentissimamente — si è assicurato di porre rimedio, senza però che i relativi provvedimenti superassero la fase puramente... verbale.

I servizi sanitari dell'Istituto hanno continuato a funzionare regolarmente; il personale delle Mutue è perfettamente conscio dell'opera sociale che è chiamato a svolgere, ed è disposto a sostenere anche gravi sacrifici, affinchè l'azione volta alla tutela dei suoi interessi non abbia a pesare sui lavoratori, privandoli delle assistenze e prestazioni cui hanno diritto.

Manifestazioni benefiche. — La Prefettura comunica che a partire da oggi tutte le manifestazioni indette a scopo di beneficenza non potranno aver luogo senza la preventiva approvazione della Prefettura.

Ha smarrito il portafogli la signorina Neris Reboli abitante in via Fratelli Carle 48 sul tram n. 9. Conteneva oltre denaro documenti personali. Chi l'ha ritrovato abbia la cortesia di far tenere i documenti all'intestata.

Ricordate ANNA MAGNANI in *Campo di Fiori* e nella *Vita è bella?* In « *Quartetto pazzo* », Anna *Magnani*, intelligentemente affiancata dal simpatico *Gino Cervi*, da *Nino Morelli*, da *Paolo Stoppa* e *Guglielmo Barnabò*, supererà i precedenti successi.

Quartetto pazzo è una esclusività *Norditalica Films, Milano.*

Cinema

AMBROSIO: «Audace avventura» con Constance Cummings, Tommy Trinder, C. Evans, Morley. U. 22.15. **CORSO:** « La moglie del fornaio » di Marcel Pagnol, con Raimu, Ginette Leclerc e Charpin. Ult. 22. **AUGUSTUS:** « Resurrezione » di Tolstoi, F. March, A. Sten. Ult. 22. **Supercinema:** «Katia, regina senza corona» D. Darrieux, J. Loder. 22. **NAZIONALE:** « Adorazione », Paul Muni, M. Hopkins, L. Hayward. **TORINO:** «Quella certa età» Deanna Durbin, M. Douglas. Ult. 14. **ELISEO:** « Roberta » (G. Rogers). **ALPI:** « Miriche eroica ». Ult. 22. **PALERMO:** «Accadde una notte». **Brescia:** «Il cerchio rosso». Var. Fuori pr. I campi di Buchenwald. **REGINA:** « La tragedia del K. 23. **Frejus:** Vendicatore dell'Utah. Riv. **Imperiale:** « Diavoli volanti », Var. **ADUA:** « Via dell'oro ». Var. e Doc. « Campi di Buchenwald ». **SOCIALE** «Processo della zitella» e Doc. « Campi di Buchenwald ». **VITTORIO VENETO:** Ombre rosse. **EXCELSIOR:** Arcobaleno (Soviet.) **COLOSSEO:** «Arcobaleno». Ult. 22. **Astra:** «Diavoli volanti». Cric-Croc. **DORIA:** « 7 ragazze innamorate ».

OGGI all'AUGUSTUS ANNA STEN - F. MARCH in RESURREZIONE di *Leone Tolstoi* realizzata per lo schermo da *Rouben Mamoulian*

Un immortale romanzo che ha per protagonista una delle più umane figure di donna — *Caterina Maslova* — che abbiano commosso lettrici e lettori d'ogni età, è il mirabile punto di partenza per la completa, fedele, riuscita versione filmistica dell'opera letteraria celeberrima. Tutto è grande, tutto eccezionale, in questo film: il regista che è *Mamoulian*, maestro dello schermo, e gli interpreti che sono la stava *Anna Sten* e l'imponente *Fredric March*. La stupenda attrice e il fortissimo attore sono i protagonisti ideali della suggestiva vicenda d'amore, di peccato e di redenzione che *Samuel Goldwyn* e gli *United Artists* hanno inquadrato in una messinscena grandiosa e ora presentano in una versione italiana perfetta.

BARBARA STANWYCK
BARBARA STANWYCK
BARBARA STANWYCK

un'altra grande e cara attrice che rivedremo presto in un nuovo film « Paramount »

L'ISPIRATRICE

con *Joel Mac Crea* e *Brian Donlevy*

Ritorna *Barbara Stanwyck* in una di quelle sue interpretazioni trepide, delicate, commoventi, materiate d'umanità profonda elevata in un eccelso clima d'arte da una dolce, femminilissima sensibilità e da una finezza espressiva incomparabile. *L'ispiratrice* è il miglior ritorno di *Barbara Stanwyck*. Il film bellissimo, diretto da un regista dalla valentia di William A. Wellman, sarà presentato *a giorni a Torino.*

QUELLA CERTA ETA' con DEANNA DURBIN

è più che mai luminoso richiamo al *Cinema Torino*, dove l'incantevole ragazza ci dà la sua interpretazione più fresca e gentile, splendidamente coadiuvata da *Melvyn Douglas* e *Jackie Cooper*.

OGGI, A BORGO S. PAOLO l'attesa riapertura del *Cine Verde* (*Nuovo* (v. Barge) col film di successo: *La Maestrina* (M. Denis). Sulla scena « Ciò che vi pare » col Trio Pirolin.

DANIELLE DARRIEUX continua a trionfare al fortunato *Supercinema*, nello splendido film *Katia, la regina senza corona.*

7° ed ULTIMO SABATO di « 7 ragazze innamorate » al *Cinema Doria*

Prossimamente: il **Frank Capra** « *Dividere per conquistare* » (La battaglia di Francia)

Teatri e ritrovi d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: « Il Barbiere di Siviglia ». Ore 21. **CARIGNANO** Riv. Maddalena. Ore 21: «Ma che cos'è questa pace?». **DOCK MILANO:** Ore 21 Danze. Inaugurar. coll'Orchestra del Jazz. **CAY LIDO:** danze ore 21. Cabaret **GIARDINO DANZE MODA:** ore 21 **CHALET VAL.:** ore 17 e 21 danze **SAN GIORGIO VAL.** Ore 21, danze

Teatri e ritrovi di domani

TEATRO DEL POPOLO: « Il Barbiere di Siviglia ». Ore 21. **CARIGNANO:** Riv. Maddalena 16 e 21, « Ma che cos'è questa pace? ».

« MA CHE COS'E' QUESTA PACE? » ... E' una rivista burlesca di *Amendola* e *Maddalena* **AL TEATRO CARIGNANO RENATO MADDALENA** e la sua Compagnia, la presenteranno stasera, alle ore 21. Vendita biglietti: Stipel, v. Roma.

CIRCO NAZIONALE TOGNI *piazza Cittadella*

Continuano i grandiosi successi dei nuovi numeri:

Dolly e i suoi leoni
I 6 Davis e la piramide equestre
Chiesa'm, giocolieri internaz.

A richiesta generale:

3 Sorelline nella Parodia Napoletana.

Oggi, sabato e domani domenica, due spettacoli: ore 16 ed ore 21.

Biglietti, in vendita dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 in poi.

TEATRO « VITTORIO ». — Questa sera e domani sera due rappresentazioni del « Barbiere di Siviglia », interpreti il baritone Valdengo, il tenore Gero, il soprano Foscari, il basso Dominici, il baritono Villa; direttore e concertatore il maestro Cesare Gallino.

Programma Radio

Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23. Notiziari - 7.45, 8.30, 14.15, 16. Internati - 13.07. La voce dei Partiti - 13.30. Orchestra Gallino - 18.15. Gruppo strumentale da camera diretto dal Mo Salerno - 19.30. Orchestra armonica - 20.30. Grandi successi - 21.30. Musica operistica - 21.30, « Paluzi », 3 atti di Fabbri.

Boll. meteorologico. - Mass. 26,3 - min. 19,0 - media 21,1 - press. 739,2 - um. 37 - vento sud debole - cielo sereno.

BORSE Torino 24 agosto

Come si è potuto desumere dalle brevi note quotidiane, l'andamento della Borsa durante le poche sedute di questa settimana è stato piuttosto irregolare con prevalenza a realizzi sempre bene assorbiti. La riunione odierna registra una discreta attività con buone comparse di titoli di Stato a prezzi lievemente cedenti in confronto a quelli di ieri. In buona ripresa tutto il comparto dei valori industriali i quali conservano discrete plusvalenze sui corsi precedenti. Dopo borsa si registrano prezzi migliori: Anic 153, Safia 470, Marelli 435, Fiat 2050, Diritti Savigliano 800.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'07	85 —	85 —	Sisi	2450	2450
Red.3½	96,50	96,25	Sisso	315	315
» 1. e.	96,75	96,50	Marelli	385	430
Red.3½	89,05	88,90	Fiat	1800	2000
» 1. e.	87,30	89,25	Isolta	170	170
Ren.5%	95,80	95,10	Savigl.	2300	2350
» 1. e.	95,60	95,60	Nas.	800	820
Buoni 5%	95,75	95,75	Incet	410	400
» 1. e.	95,75	95,75	Moss.	810	825
B. T. '49	96,75	96,50	Fabric.	385	405
» '50 I	96,50	96,50	Ilva	980	990
» 50 II	96,70	96,50	Ansal.	750	900
» 51 I	97 —	96,90	Borg.	7000	7000
» 51 II	90,80	90,35	Viss.	9300	9300
5% '48	96,80	96,80	Cotos.	1000	1000
Ferr.3%	495	490	Fiasc	1150	1130
Iri 4%	487	487	Cir	900	900
Imi 5%	494	494	Schiap.	380	380
Irms 4%	490	490	Paramo.	1300	1300
Icl 4%	695	695	Lanza	1000	1000
Tors 4%	480	480	Alda	148	148
«6% 33	430	430	Elum.	335	332
«5% 37	430	432	Mon.p.	1500	1500
S.Paol	587	570	Amial.	1825	1825
Ist. 3%	590	590	Mon.s.	480	690
Ital. 4	500	500	Acq.P.	1375	1400
» 4%	495	494	Zucch.	600	621
A.Gen.	8400	8300	Unica	[illegible]	508
Medit.	3000	3000	Siam	300	300
Merid.	3650	3650	Wed.	1700	1750
S.A.I.	790	790	Gilard.	450	430
Tor.M.	675	675	Prig.	550	550
Stella	1600	1600	Saffa	850	800
Italgas	80 —	80 —	Talco	2200	2200
Terni	1290	1300	Florio	390	390
F.C.E.	610	620	Sllos	1050	1050
Valdar.	330	330	Elssa.	4000	4000
Sip	9000	9200	Bert.S.	9000	9000
Mer.El	1500	1500	Carl.I.	300	305
Sade	765	765	Burgo	1540	1500
Unes	485	485	For.R.	4500	4500

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal AFS n. F. 91

Improvvisamente il giorno 23 corrente è mancato il

Cav. Rag. Giovanni Felloni

Affranti ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Giuditta Pellizzi**, il figlio **Carlo** con la nuora **Nilla Barbieri** e la tanto adorata nipotina **Maria Ludovica**, la affezionata **Renata Cambietti**, parenti e amici tutti.

Torino, 25 agosto 1945, corso Vinzaglio 13. (14281)

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bobba Michele

Addolorati l'annunciano la figlie, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 26 corr. alle ore 8.30 partendo da via Casalborgone 23. Nè fiori, nè lutto.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-693

Le aziende industriali del nord — quasi inattive — si trovano in una situazione finanziaria difficile per aver mantenuto, da mesi, i salari alle loro maestranze.

Bisogna impedire che le aziende del nord, salve fisicamente, siano rovinate dall'obbligo morale di pagare salari a vuoto.

Se si vuole che le maestranze disoccupate possano essere assorbite in opere feconde, è dunque necessario fornire allo Stato i mezzi per compiere lavori pubblici.

Il **Prestito** in corso mira, appunto, a questo scopo. Disertarlo significherebbe ritardare la ripresa della vita attiva di tali aziende. Sostenendo la moneta assicurerete il lavoro alle maestranze ed il sollecito ritorno alla più intensa produzione.

Le sottoscrizioni si ricevono, oltre che presso tutti gli Uffici postali, anche presso le filiali delle principali Banche, Casse di Risparmio, Enti ed Istituti finanziari ed assicurativi, nonchè presso la Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio sino al

25 Agosto